

Lettera aperta a tutti quelli che amano il bridge.

Le attuali difficoltà della FIGB sono di due tipi, ed entrambe non dipendono dalla **evidente incapacità** della direzione attuale. Una difficoltà è esterna alla FIGB ed è quella di non poter contrastare il naturale declino di interesse verso il nostro gioco; di tale difficoltà si può e si deve parlare solo dopo aver individuato e risolto l'altra difficoltà che, nel corso del tempo, e **per nostra colpa**, ci siamo creati noi stessi.

Quale è questa nostra colpa? Quella di non aver voluto e **potuto** controllare l'efficienza e la correttezza dei vertici che venivano eletti da ristrette oligarchie più interessate ad interessi di breve periodo e personali, piuttosto che perseguire il **fine statutario della diffusione e promozione del gioco del Bridge.**

Si è così venuto a creare, negli ultimi vent'anni di cambiamenti esterni, un carrozzone che si ampliava con il crescere dei costi, allo scopo di cercare di contrastare il calare dei ricavi; detto in parole povere: Invece di regolamentare economicamente il naturale discendere di un fenomeno, **si è voluto provare a farlo andare all'insù spendendo molto di più.**

La situazione è giunta ad un punto di gravità tale che, **anche una nuova direzione efficientissima** non potrebbe risanarla a causa dei gravami che ne schiaccerebbero un **normale virtuoso operare**, e che non possono essere rimossi **senza misure straordinarie**. Quando, **ai vecchi tempi**, si arrivava a questo punto si diceva comunemente che era venuta l'ora di **portare i libri in tribunale.**

Ma oggi si ha più paura delle parole che della realtà, ed allora si ricorre ad un eufemismo più rassicurante che significa la medesima cosa: **Si apre un "tavolo di crisi"** al quale si siedono tutti i disgraziati coinvolti, per vedere come uscirne alla meno peggio per tutti. L'iniziativa spetta ai massimi vertici del ente in crisi, che scoprono sul **"tavolo" le carte** della loro situazione e della loro **già avanzata richiesta** di poter usufruire del beneficio di legge del **concordato in continuità di attività**. E' il dispositivo di legge introdotto nel 2012 per tutelare enti ed imprese travolti dagli effetti perversi della lunga crisi che stiamo vivendo.

A questo **"tavolo"** i **Dirigenti in carica** prospettano **come vorrebbero giocare le loro carte** per cercare di non cessare l'attività, e nel caso che si potesse trovare una certa misura di collaborazione fra tutti i disgraziati interessati. Si apre la discussione in merito, se ne raccolgono i risultati e li si trasmettono al giudice che ha già in carico la loro **richiesta di ammissione** a tale procedura giudiziaria.

Più è credibile il **piano di gioco**, più è ampia la collaborazione dei disgraziati, che in cuor loro già sanno che altrimenti ci rimetterebbero ben di più, più è facile che il giudice la conceda.

Appena è stata avanzata la richiesta, **scattano immediatamente** le protezioni previste dalla legge, in maniera tale che l'azienda può procedere a tutte le azioni di gestione ordinaria e straordinaria concesse dal tribunale; mentre l'azienda ha tempo 120 giorni per presentare il piano di risanamento.

Le carte che può giocare la FIGB, se ben giocate, sono **eccezionali**, ma per giocarle bene non ci vogliono eccezionali giocatori di carte, bastano appena discreti, ma seri, **professionisti di una professione che si chiama GESTIONE AZIENDALE.**

Beh la FIGB ha un'altra fortuna, fra i suoi iscritti **ha ottimi giocatori che sono contemporaneamente eccezionali professionisti** di gestione aziendale. Ebbene, in virtù di uno **Statuto Schifoso**, voluto da chi ha detenuto il potere fino ad ora, a questi **eccezionali professionisti** si finirà per preferite figure di personaggi che impersonano l'esatto contrario, o loro uomini di paglia; persone che, hanno interessi personali o di clan nel ristretto ambito del Bridge Agonistico e nelle piccole risorse economiche o di prestigio che ne possono trarre.

Perdurante questo stato di cose, poi, le **persone giuste** sanno che il loro impegno e coinvolgimento non sarebbe premiato, **quindi eviteranno di farsi coinvolgere; E CIO' SI E' GIA' VERIFICATO QUATTRO ANNI FA!**

Per interrompere questo stato di cose non si può quindi attendere il normale corso e il ripetersi degli stessi eventi, ma intervenire con azioni che determinino la caduta anticipata di questa dirigenza **impotente**, oltre che manifestamente incapace. Quali possono essere tali mezzi? Essenzialmente **due**, come ben constatiamo nella vita politica del mondo democratico. Il primo è la **Mozione di sfiducia** da parte della piccola **oligarchia di Grandi Elettori**; Il secondo è una eclatante manifestazione di **rivolta pubblica** di quella piccola parte di **bridgisti agonisti che si agitano nell'arena del Circo di Salso.**

A queste due categorie si rivolge l'appello di chi sta finendo di consumare la sua vita senza alcun interesse personale in proposito, ma con il forte rammarico che questo stato di cose non gli ha permesso di consumarla fino in fondo vicino a un consolante tavolo di Bridge.

Paolo Pesci.